

Interrogazione a risposta scritta n. 86/2026



Consiglio Comunale di Trento Gruppo Consiliare Onda

Coalizione Onda - Rifondazione Comunista - Movimento 5 Stelle

Trento, 11 febbraio 2026

Alla Presidente del Consiglio Comunale di Trento

Silvia Zanetti

Al Sindaco del Comune di Trento

Franco Ianeselli

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

OGGETTO: Stato di attuazione dei provvedimenti di demolizione e acquisizione relativi alla p.f. 39/1 C.C. Villazzano (località Negrano) – aggiornamento sui contenziosi e tempi di conclusione del procedimento.

PREMESSO CHE:

- Con ordinanze dirigenziali n. 7/2022/55 del 17 marzo 2022 e n. 48/2022/55 del 29 dicembre 2022 la Dirigente del Servizio Edilizia privata e SUAP ha ingiunto [REDACTED], proprietaria della particella fondiaria 39/1 del C.C. Villazzano, di demolire entro il termine perentorio di 90 giorni i manufatti abusivi ivi realizzati (due container, una tettoia-pergolato e una casetta) e di rimettere in pristino lo stato dei luoghi;
- Dette opere ricadono in zona agricola di interesse primario e in parte in zona destinata a parcheggio pubblico, nonché in fascia di rispetto del Rio Valnigra, e sono state realizzate in totale assenza di titolo abilitativo;
- A fronte dell'inottemperanza, il Comune ha avviato il procedimento per l'acquisizione gratuita dell'area di sedime ai sensi dell'art. 129 della L.P. 1/2008;
- La proprietaria ha impugnato i provvedimenti: dapprima con ricorso straordinario al Capo dello Stato (trasposto al T.R.G.A. di Trento), quindi con ricorso ordinario dinanzi al T.R.G.A., che con sentenza n. 84/2024 del 30 maggio 2024 ha respinto le censure, confermando la piena legittimità delle ordinanze comunali;

- Tale sentenza è stata annullata dal Consiglio di Stato l'8 novembre 2024 per un vizio meramente procedurale (omessa comunicazione della data di udienza), con rinvio al T.R.G.A. per la riassunzione del giudizio, avvenuta in data 14 febbraio 2025;
- Nelle more il Comune, già dal luglio 2024, ha eseguito il rilievo tecnico dell'area ai fini del frazionamento e della successiva intavolazione a favore del patrimonio comunale;
- Nonostante il tempo trascorso – oltre 47 mesi dalla prima segnalazione e quasi 4 anni dalla prima interpellanza del 28 settembre 2021 – i manufatti abusivi risultano ancora presenti e l'area continua a essere utilizzata a scopo abitativo, con accesso carrabile e pedonale, taglio dell'erba e abituale presenza di persone, come documentato anche dalla stampa locale e dagli atti consiliari;
- Il consigliere Maschio ha sollevato ripetutamente la questione con sei interpellanze (dal settembre 2021 al dicembre 2023) e, da ultimo, con l'interpellanza n. 3.19/2025 del 24 gennaio 2025, alla quale il Comune ha fornito riscontro il 14 febbraio 2025;
- Nella citata risposta si dava conto della riassunzione del giudizio e della prosecuzione dell'iter acquisitivo, ma ad oggi non risulta ancora adottata l'ordinanza di acquisizione né risultano apposti sigilli o disposto lo sgombero, nonostante l'accertata inottemperanza e la reiterata volontà dell'Amministrazione di procedere;

Alla luce di quanto premesso,

si interroga il Sindaco e la Giunta per sapere:

1. Quale sia l'esatto stato di avanzamento del procedimento di acquisizione gratuita dell'area di sedime dei manufatti abusivi, se il frazionamento catastale sia stato completato e se sia stata adottata – o si intenda adottare a breve – l'ordinanza di acquisizione al patrimonio comunale ai sensi dell'art. 129, comma 3, della L.P. 1/2008;
2. Se siano state assunte misure interdittive o coercitive (quali l'apposizione di sigilli, l'ordine di sgombero o la diffida alla prosecuzione dell'uso abitativo) allo scopo di impedire l'ulteriore permanenza di persone all'interno dei manufatti abusivi e, in caso negativo, per quali ragioni ciò non sia ancora avvenuto;
3. Quale sia l'attuale stato del contenzioso dinanzi al T.R.G.A. di Trento a seguito dell'atto di riassunzione notificato il 14 febbraio 2025, e se siano intervenuti nuovi provvedimenti giurisdizionali che incidano sull'esecutorietà delle ordinanze di demolizione;
4. Quali tempistiche l'Amministrazione comunale intenda rispettare per concludere definitivamente l'intero procedimento demolitorio e acquisitivo, tenuto conto che i provvedimenti repressivi risalgono ormai a quasi quattro anni or sono e che la collettività attende il ripristino della legalità urbanistica e paesaggistica in un'area sottoposta a molteplici vincoli;

5. Se non si ritenga di dover sollecitare formalmente gli uffici competenti (Servizio Edilizia privata, Ufficio Patrimonio, Polizia Locale) affinché ogni adempimento venga portato a compimento con la massima urgenza, anche alla luce del costante orientamento giurisprudenziale favorevole al Comune e del carattere ormai consolidato dell'abuso;

6. Se sia stata valutata l'opportunità di richiedere la revoca del numero civico 6/B assegnato al cancello di accesso dell'area, considerato che il T.R.G.A. – con sentenza n. 84/2024 – ha chiarito che tale assegnazione non ha alcuna efficacia sanante né può surrogare il titolo edilizio mancante, e che la sua permanenza può ingenerare equivoci sull'effettivo stato di abusività dell'insediamento.

Le consigliere del Gruppo Onda

Alessia Tarter

Giulia Bortolotti

Nota d'ufficio. Trasmesso via PEC. Ricevuto il 16.02.2026, ore 19:09.

Firme su originale: Tarter (trasmissione da domicilio digitale).